Anno XXXVI. Venerdì 11 Maggio 1883 N. 109

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffizio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

Un po' di buona e un po' di mala fortuna è toccata al Governo imperiale tedesco nelle ultime due sedute del *Reichstag*. La mala è consistita in ciò che nella seduta del 7, una maggioranza di 105 voti contro una minoranza di 97 rinviò alla Commissione l'intero bilancio del 1884-85; rinvio che equivale a un rifiuto di discutere il detto bilancio in questa sessione. La buona è stata questa, che ieri l'aumento dei dazii doganali sui legnami fu approvato da una maggioranza di 177 voti contro una minoranza di 150.

La votazione che chiuse in modo inaspettato — giacchè l'impressione da essa prodotta sull'assemblea provò come questa n'aspettasse una diversa — fu preceduta da una vivace, anzi acre logomachia avente per campioni il Richter, capo dei progressisti, e lo Scholz, ministro delle finanze. Sarebbe ozioso e uggioso l'analizzare a lungo discorsi nei quali si rinnovano, da una parte, le solite lagnanze sulla prepotenza del cancelliere, e dall'altra le già note dichiarazioni sull'essenza e sui doveri della monarchia in Germania e in Prussia. Per il Richter il principe Bismarck, coi suoi sforzi di confiscare a proprio vantaggio i diritti tanto della Corona quanto del popolo, mira a far di sè il gran maggiordomo d'una nuova dinastia di Merovingi; lui ministro universale, lui immedesimato col Sovrano, insofferente di rivali, di contradditori, implacabile con gli avversari cui accusa d'attentare alle prerogative dell'imperatore e ne fa denigrare come repubblicani dai giornali viventi sul «fondo dei rettili», invidioso della scarsa indipendenza del Parlamento e risoluto a comprimerla mettendo il suo volere al posto del libero funzionamento della Costituzione. Dove la violenza aperta non gli riesce, adopera l'astuzia dice il Richter, il quale scorge nella presentazione anticipata del bilancio del 1884-85 una insidia intesa a compromettere il *Reichstag* per poterlo costringere più tardi ad accettare i bilanci biennali. La risposta dello Scholz non fu che la confutazione dell'argomentazione del Richter. A questa discussione appassionata parteciparono anche il nuovo ministro della guerra, Bronsart von Schellendorf, con linguaggio altiero e tagliente all'indirizzo dei liberali avanzati, il Kardoff, conservatore, nel senso del Governo, il Windthorst, il *leader* del Centro, anch'egli a favore del Governo pur dichiarando di non intendere, col suo voto, d'approvare il tentativo del cancelliere d'inaugurare il sistema dei bilanci biennali. Il risultato fu un trionfo per il Richter, giacchè il rinvio del bilancio alla Commissione, approvato dal *Reichstag*, era stato proposto appunto da lui.

Ciò avrà fatto un gran dispetto al cancelliere e accresciuto il suo dolore per il rifiuto del Parlamento imperiale; tuttavia, si consolerà col voto del giorno seguente, il quale gli ha mostrato come il Centro sia disposto a sostenerlo. Il Centro nicchiava e nei circoli governativi si temeva che finisse col respingere l'aumento dei dazi sui legnami; quando, avuta cognizione del tenore della Nota che lo Schloezer deve consegnare tra poco alla Curia romana e trovatolo soddisfacente, risolse d'accordare l'aumento, tanto più che il cancelliere gli avrebbe anche fatto balenare agli occhi la prospettiva d'un disegno di legge politico-ecclesiastico il quale verrebbe presentato alla Dieta di Prussia in questa stessa sessione e s'ispirerebbe al voto recente della Camera dei deputati. Da tutto ciò risulta, a parer nostro, che il ravvicinamento del Bismarck ai liberali, creduto probabile e vicino poco tempo fa, è un miraggio e che in realtà il cancelliere è intento a ricostruire con gli elementi conservatori e clericali la maggioranza di cui si servì nel 1879 per riformare la tariffa doganale. Dopo lo sfacelo di quella maggioranza, il *Reichstag*, nonchè la Dieta di Prussia offersero lo spettacolo della confusione, delle più bizzarre combinazioni disfatte non sì tosto fatte, dell'impotenza. L'attitudine serbata dal Centro nelle due giornate del 7 e dell'8 maggio, ma soprattutto nella seconda, può essere il principio del ritorno a condizioni parlamentari normali e conformi al desiderio del Bismarck.

In Rumenia le elezioni legislative son riescite favorevoli al Governo liberale. Le più importanti di tutte, quelle cioè del grande possesso (1° Collegio) dove il prevalere dell'elemento conservatore poteva dare agli avversari speranza fondata di trionfo, hanno avuto questo risultato: venti deputati liberali eletti su trenta, quattro incerti e soli sei d'opposizione decisa. Nè diverso è stato l'esito delle elezioni del piccolo possesso e della borghesia, cosicchè il Governo è certo d'avere nella nuova Camera la maggioranza di due terzi necessaria alla revisione della Costituzione.

La nomina di Wassa effendi a governatore del Libano è ormai un fatto compiuto. Le adesioni delle Potenze sono arrivate ai loro rispettivi rappresentanti a Costantinopoli e nel protocollo che questi hanno firmato ieri il Wassa è designato come successore di Rustein.

## LE INTERPELLANZE

Dalla risposta abile ma fiacca del Depretis si vede chiaramente che egli cercava anche nel suo bilancio che non si venisse a un voto politico: s'è ad ogni modo guardato di provocarlo — e senza la messa del Morana così si sarebbe finito.

Era un'enormità, poichè di questo passo non si può andare avanti senza precipitare sempre in peggio: come si ha pur troppo a temere per questo ristagno parlamentare, per la confusione babelica persistente.

Giova augurarsi che il voto sia chiaro ed esplicito — in modo che la maggioranza di Governo si affermi senza il solito equivoco esiziale. Il Depretis deve comprendere che un Governo non ha ragione d'essere per un solo fine negativo — quello di combattere i radicali; ciò non è che il suo semplice dovere. Ma primo suo compito è di esercitare un'azione *positiva*, dirigere l'opera parlamentare, non inflaccarla e disperderla: attrarre partiti ed uomini secondo determinate idee di amministrazione, e con essi e per essi risolvere le questioni più vitali, da cui dipende il benessere, il credito, il progresso nazionale.

Si otterrà che l'imminente voto politico dia finalmente la delineazione netta dei partiti che s'invoca? È ciò che vedremo, e ciò che può il Depretis, uscendo dalle sue vecchie e tristi abitudini di tentennino.

La mozione del Morana potrà oggi risollevare la discussione che sino a ieri fu troppo bassa — e la Camera stessa con l'accettare che l'interpellanza nuova dell'on. Morana s'inscrivesse ieri mostrò indubbiamente che anch'essa ha vivo desiderio di escire da una situazione intollerabile e funesta alle istituzioni parlamentari.

## POVERI CONTADINI!

In questi giorni che la Camera ha riserbati per dar la stura alle interpellanze sulla politica interna, da tutte le parti, dalla Destra, dai Centri e dalla Sinistra si son levati oratori che hanno, chi per una ragione e chi per un'altra, deplorato le misere condizioni nelle quali si trovano i coltivatori della terra nella maggior parte delle provincie italiane.

La faccenda però finirà nel solito modo.

Gli Onorevoli espongono dei fatti, rilevano degl'inconvenienti, degli sconci, dei pericoli, chieggono al Governo se vi abbia provveduto, o se e come intenda provvedervi; l'onor. Ministro alla sua volta, o attenua i fatti o si unisce, per deplorarli, agl'interpellanti, dichiara che il Governo ha fatto già tutto quello che poteva fare (frase a guttaperga che si tira, si allarga e si allunga, come si vuole) o promette di esaminare, studiare e proporre i provvedimenti opportuni; gl'interpellanti replicano per il solito o che son soddisfatti, o che prendono atto delle dichiarazioni del Ministro, o che non sono soddisfatti e si riserbano a proporre quando che sia, una mozione concreta; così le onde sonore delle interpellanze battono nelle pareti o muoiono ripercosse su per la volta dell'aula e tutto finisce lì!... Discorsi e sempre discorsi!

Intanto i poveri operai che lavorano la terra nella maggior parte d'Italia, soffron la fame, muoiono d'inedia, di fame, di febbri, o abbandonano la madre patria per fuggire Dio sa dove, ma pur di fuggire. E non basta per dar da mangiare agli affamati, per confortare i morenti, per trattenere i fuggitivi, il dir loro, con l'unzione la più sdolcinata, che la Commissione per l'inchiesta agraria ha già stampati sette o otto volumi, che l'on. Maffi ha preso come argomento le sevizie da essi patite per attaccare l'autorità del Governo monarchico, che l'on. Sonnino ha fatto cadere sui Prefetti la responsabilità dei mali che derivano dalle abitazioni rurali insalubri, e che l'on. Franchetti ha cantato una geremiata sulle miserie dei contadini per farne un rimprovero alla confusione babelica dei partiti. Discorsi, sempre discorsi!... e intanto i poveri lavoratori della terra o fuggono, o soffrono, o muoiono!

E mentre a questo modo si pretende di medicare la piaga con l'acqua fresca e si riempion d'aria gli stomachi vuoti, non si tien conto nè delle nuvole che si addensano sull'orizzonte e che le sètte anarchiche caricano di elettricità, nè del lampeggiare da ogni parte degli scioperi agrarii, segno non dubbio della burrasca che si avvicina.

Si fa gran rumore dei provvedimenti che si invocano e che si propongono a favore degli operai. Bellissime cose, che noi pure vorremmo vedere nella loro pratica applicazione; ma l'industria principalissima, quella che la natura stessa ci ha data ad esercitare, è l'agraria, e per questo si è fatto ben poco, e per i suoi operai, per i coltivatori della terra non s'è fatto nulla.

Si invocano gli usi delle diverse regioni contro i quali è arduo il lottare; ma è precisamente nella diversità di codesti usi dove sta il male, che si aggrava appunto per la disparità di trattamento usato nelle diverse regioni verso i lavoratori della terra. Quando si paragona il contadino bolognese il quale con la mezzadria ha risoluto il gran problema sociale del lavoro associato al capitale, col lavoratore delle campagne nostre, delle lombarde, delle romane, e via di seguito, vien voglia di concluderne non esser vero che nel regno d'Italia tutti i cittadini siano uguali di fronte alla legge.

Portare negli usi agrari sanzionati dal tempo delle sostanziali modificazioni, è arduo assunto, chi può negarlo? Ma appunto perchè non per un semplice provvedimento, non per una legge isolata, non per un atto anche energico di autorità può ciò conseguirsi, e occorre invece un intero sistema di provvedimenti e di leggi, da compiersi con tenacità di propositi in un periodo di tempo non breve, che giova perdersi ancora in raccomandazioni o in rimproveri, in lamentazioni o in idilii? Mettiamoci all'opera una buona volta, ma col proposito di fare e facciamo!

Dei discorsi se n'è fatti abbastanza!

## La sentenza di Perugia

Nella seduta di ieri l'altro tre degli avvocati della difesa replicarono. L'Aventi cercò di oppugnare le osservazioni fatte dall'avv. Patrizii sulle tristi condizioni politiche della Romagna.

Terminato il discorso dell'avv. Aventi il Presidente dichiarò chiusa la discussione, e poscia lesse e spiegò ai giurati i numerosi quesiti che loro sarebbero sottoposti.

Poi alle 10 1|2 fu sospesa la seduta per un'ora pel consueto riposo.

Ripresa l'udienza alle 11 1|2 il Presidente fece il riassunto.

Questo riassunto diè luogo ad un incidente. Quattro avvocati irritati da alcune osservazioni del Presidente abbandonarono l'aula protestando per lettera al Presidente contro ciò che essi ritenevano una violazione della legge. Alle ore 3 1|2 circa i giurati entrarono nella camera delle loro deliberazioni per risolvere i 160 quesiti. Il presidente aveva disposto perchè fossero messi a loro disposizione la camera di Consiglio e il Gabinetto proprio — attigui alla camera dei giurì, colle dovute precauzioni per impedire comunicazioni. C'era il mobilio perchè i giurati hanno dovuto mangiare in camera delle deliberazioni.

Verso le 5 ant. fu pronunciato il verdetto.

I giurati ritennero *Morigi Giuseppe* detto *Bomba* autore materiale dell'o-

micidio del carabiniere Zanotti; *Padovani Vincenzo* complice necessario di questo omicidio; Piccinini Cesare complice non necessario.

(Il Bomba pugnalò lo Zanotti; il Padovani disarmò lo Zanotti del moschetto mentre lottava; il Piccinini fece cadere a terra la vittima).

I giurati ritennero poi: *Minardi Francesco* complice necessario nell'omicidio del carabinieri Ricci; *Strocchi Salvatore* complice non necessario nell'omicidio dello Zanotti e agente principale nell'omicidio Ricci.

(Il Minardi si gettò addosso al carabiniere Ricci e lo rovesciò a terra mentre il povero giovane era disarmato. Lo Strocchi fu uno dei primi che assalirono i due carabinieri. Un teste lo vie aprire un coltello e slanciarsi contro di loro).

I giurati ritennero poi tutti costoro rei di ribellione e ritennero pure rei di ribellione: Ragusa Anacleto, Baroni Pasquale, Chiapponi Gaetano, Bandini Giuseppe, Casadio Ernesto, Casadio Luigi, Morigi Domenico.

Accordarono a tutti le *circostanze attenuanti*.

Furono assoluti: Miserocchi Facondo (era imputato di avere colpito alle spalle il Ricci), Casadio Vincenzo, Parmiggiani Antonio, Parmiggiani Barlando:

La Corte ha condannato:

Morigi Giuseppe (Bomba), Padovani, Minardi e Strocchi alla pena dei *lavori forzati a vita;*

Piccinini e Baroni a 20 anni di lavori forzati;

Morigi Domenico, Casadio Ernesto alla reclusione per dieci anni.

Alla lettura della condanna non vi fu alcun incidente; la folla mantenne un contegno serissimo.

Gli accusati erano molto abbattuti. Bandini quando sentì che era condannato a 15 anni si mise a piangere.

Interrogati, come d'uso, dal presidente, se avessero nulla da dire risposero che non avevano nulla.

Per precauzione si fecero entrare due carabinieri nel gabbione.

Quando furono condotti fuori i condannati si abbracciarono e si baciarono.

I giurati hanno fatto giustizia — severa, esemplare giustizia: e siccome gli omicidi sono respinti con orrore da tutti i partiti, così il verdetto di Perugia sarà compreso ed approvato da tutti.

È tempo — è tempo finalmente — che la vita umana torni in onore — e che il sangue degli uomini — sieno poi agenti dell'ordine massacrati nell'esercizio del loro dovere, o vittime di assassini volgari — gridi dalla terra vendetta, e vendetta ottenga contro chi lo ha sparso.

## MUNIFICENZA REGALE

S. M. il Re, quale prova del suo aggradimento per le festose accoglienze fatte agli augusti sposi dal popolo romano, ha mandato L. 20 mila al ff. di sindaco duca Torlonia perchè sieno distribuite fra gl'Istituti di beneficenza e i poveri di Roma.

Il cuore del Re si rivela sempre. Mentre la sua Casa era in festa, egli non poteva dimenticare i poveri. E un tratto di regale munificenza che il popolo saprà degnamente apprezzare.

## LA SPEDIZIONE DEL TONKINO

Telegrafano da Parigi, 9, alla *Stefani*:

La Commissione per il Tonkino udì il ministro della marina annunziante aver ordinato di imbarcare a bordo dell'*Arnamyte* un battaglione e 3 batterie. Disse che 4000 ammaniti o chinesi attaccarono il 20 marzo Hanoi e che furono respinti.

Kegaradec reca una lettera di Grevy a Tuduc dicente che il re essendo impotente di assicurare l'ordine nel Tonkino, obbliga la Francia a stabilirvisi definitivamente. Kegaradec invita il re a non impedire l'occupazione e di ordinare ai mandarini di restare ai loro posti e firmare il protocollo riconoscente il protettorato della Francia, con garanzia dell'integrità degli Stati di Tuduc. La Francia avrebbe diritto di precedere le nazioni estere nell'Annam; stabilirvi le dogane e prelevare le imposte per coprire le spese.

Il ministro soggiunse che tutte le spese di occupazione, calcolate in trenta milioni annui, saranno rimborsate. La Francia realizzerà il protettorato riscuotendo le imposte ed installando funzionari devoti alla Francia. La detta occupazione condurrà al possesso di tutta la provincia. Basterà assicurare la navigazione ponendo delle cannoniere lungo il fiume. Il relatore presenterà domani la relazione conchiudente l'approvazione dei crediti. Il ministro disse che il Governo ricevette ieri un dispaccio annunziante che 2000 chinesi regolari hanno lasciato Tienstin diretti verso il sud. L'ammiraglio Meyer ha ricevuto ordini di opporsi allo sbarco se tentassero di entrare in Tonkino.

Secondo il protocollo, Tuduc dovrebbe riconoscere non solo l'occupazione francese di Tonkino, ma anche il protettorato francese su tutto il regno di Annam. Dei 30 milioni 10 si spenderebbero per l'amministrazione, 10 per i lavori pubblici e 10 si darebbero a Tuduc.

# IN ITALIA

ROMA 9 — *Camera.* — Le dichiarazioni fatte oggi dall'on. Depretis produssero una buona impressione.

La mozione presentata dall'on. Morana si prevede otterrà un voto considerevole di maggioranza in favore del ministero.

Domani è atteso a Roma l'onor. Cairoli.

NAPOLI — Un altro furto rilevante è avvenuto in sezione Avvocata.

Ieri l'altro, nelle ore pomeridiane, ladri finora sconosciuti si sono introdotti, con chiavi false, nell'abitazione d'un pizzicagnolo alla via Salute, e ne hanno sottratto oggetti e biglietti di banca del valore complessivo di circa L. 20,000. Scusate se è poco!

TORINO — Le notizie sullo stato dei feriti per la disgrazia accaduta martedì alla stazione sono buone. Eccetuato il signor Rocca Tagliata, il quale aveva dato pochi sintomi di miglioramento, tutti gli altri feriti erano in via di sollecita guarigione.

Intanto siamo lieti di annunziare che S. A. R. il Duca d'Aosta, appena informata della disgrazia, volendo venire in sollievo delle famiglie povere colpite dalla disgrazia, inviava al Sindaco Sambuy la cospicua somma di lire duemila da ripartirsi fra le medesime in proporzione dei loro bisogni.

— Lunedì sera, verso le ore 8 1[2, avveniva una grave disgrazia vicino alla *rampa* di Moncalieri. Appena giunto il *tram* a vapore, proveniente da Torino, davanti al cimitero, deragliò la macchina, si capovolse, scoppiò la caldaia ferendo mortalmente il fuochista ed il macchinista, meno gravemente altri che stavano nella prima carrozza.

Il fuochista, certo Arbino, di Giaveno, morì ieri l'altro sera; il macchinista, certo Peirone, gravissimamente ferito alla testa è moribondo. Gli altri feriti e scottati sono in via di miglioramento. Le pronte cure vennero prestate dall'egregio dottor Mossa.

# ALL'ESTERO

FRANCIA — Si ha da Parigi 9:

Oggi correvano a Parigi voci allarmanti sullo stato di salute del Principe Bismark.

Sembra inevitabile uno scontro armato fra il viaggiatore americano Stanley e il capitano Savorgnan De Brazza, capo della spedizione francese al Congo.

— Si ha da Marsiglia 9:

Due fanciulline italiane suonatrici d'arpa, Carolina e Leonora sorelle Nardelli sono misteriosamente scomparse. L'autorità ne fa attivissima ricerca.

— I giornali commentano il discorso di Carnot, eletto presidente della Commissione del bilancio.

Il nostro compito è laborioso, egli disse, ed io vorrei annunciarvi un avanzo, come i miei predecessori; ma circostanze indipendenti dalla politica han posto le Finanze in imbarazzo.

Eserciteremo un rigoroso controllo e reclameremo che la Camera sia riservata nel creare nuove spese. Quando il Governo presenterà il progetto straordinario vedremo se è conciliabile con le condizioni finanziarie.

NIZZA — *Suicidi a Montecarlo* — Un nuovo suicidio ha avuto luogo in questi ultimi giorni a Montecarlo. L'infelice è un giovine tedesco di una delle principali famiglie dell'Holstein. Venuto a Montecarlo con una somma considerevole nel portafoglio aveva veduto togliersi dalla rollina sino al suo ultimo scudo. Chiese 500 lire per rimpatriare, gli furono offerte che poche lire; preso dalla disperazione si bruciò le cervella nel sontuoso giardino che circonda la bisca.

RUSSIA — Telegrafano da Pietroburgo che il granduca Costantino, fratello di Alessandro II, visitò l'imperatore a Gatscina: la riconciliazione tra zio e nipote si dice perfetta.

Costantino parteciperà di nuovo agli affari dello Stato.

SVIZZERA — Una mano infame appiccò il fuoco alla grande orologeria di Monstilier presso Morat; si teme che l'incendio abbia prodotto gravissimi danni.

# CRONACA

**R. Liceo Ariosto.** — Sappiamo che i signori Luino e Romizzi che per ordine del Ministero ispezionarono il nostro Liceo, furono soddisfattissimi dell'andamento dell'Istituto e in questo senso si espressero coi singoli professori e coll'egregio Preside cav. Nerva.

Dei risultati della loro ispezione alle scuole tecniche Comunali nulla sappiamo.

Al cav. Nerva che ebbe anche testè prova di considerazione dal Governo colla promozione della sua carica dalla seconda alla prima classe, mandiamo a doppio titolo le nostre gratulazioni.

**Il fatto di Comacchio.** — Sull'uccisione del povero Carli Raffaele, che narrammo nella *Gazzetta* di mercoledì, ci scrivono un particolare che merita sia fatto di pubblica ragione.

Il Carli aveva sofferto tempo addietro qualche mese di carcere per un tentativo di rivolta alla guardia valliva Fantini Filippo che lo trovò intento alla pesca abusiva. La moglie di lui fu tanto accuorata per il processo e la prigionia del marito che ammalò e successivamente morì. È naturale che, una volta entrato in questa convinzione, il Carli nutrisse antipatia pel Fantini.

Con lui s'incontrò appunto in una drogheria e fu qui che il Carli rivoltosi ad altri compagni disse adirato: *« andiamo via, che non voglio trovarmi da vicino a questo infame »* — E il Fantini per tutta risposta trasse di tasca il coltello col quale menò il colpo allo stomaco del povero Carli che quasi subito moriva.

Per questa volta, almeno, è lecito sperare che la guardia appartenente ad un corpo che davanti ai nostri Tribunali ha sempre ragione, specialmente quando ha torto, non sfuggirà alla meritata pena.

**Conferenze popolari.** — Domenica 13 corr. ad un'ora pom. nel Teatro già Filarmonico-Drammatico, ha luogo la seconda delle annunziate conferenze.

Il conferenziere sig. avv. Luigi Mercatelli tratterà il tema: *« Delle associazioni operaie. »*

**Corte d'assisie.** — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Lanzoni Cassiano accusato di omicidio commesso in Argenta nel 26 ottobre 1882 in persona di Tommasini Carlo.

Non essendosi raggiunto per l'impedimento sopravvenuto a 2 giurati, il numero dei 30 prescritti dalla Legge, si ricorse all'urna dei supplenti per un ulteriore estrazione e quindi la causa fu rimessa ad oggi alle ore 10 ant.

**Tassa Bestiame.** — Resi esecutori dalla Regia Prefettura i Ruoli della Tassa Bestiame per l'anno 1882, i medesimi saranno sino al giorno 18 corrente, pubblicati ed ostensibili ai Contribuenti (tanto della Città quanto del Forese) nella Sala d'ingresso alla Residenza Municipale nelle consuete ore d'ufficio.

Per gli errori materiali che fossero incorsi nella compilazione dei ruoli è ammesso, durante tre mesi dalla data del presente avviso, il ricorso al Capo dell'Amministrazione Comunale.

Contro il risultato dei Ruoli suddetti è ammesso il ricorso in via giudiziaria entro il termine di mesi sei dalla data della presente pubblicazione.

**La principessa** Imperiale di Germania e sua figlia giunte ieri da Venezia visitarono la Pinacoteca, la Cattedrale, S. Francesco, S. M. in Vado, il palazzo Schifanoia e il Castello. Era con loro il senatore Torelli che li accompagna nel loro viaggio.

Alle tre ripartivano alla volta di Firenze.

**Concorso.** — Dovendosi provvedere alle Condotte Ostetriche di Migliarino e Migliaro, il Sindaco signor C. Pavanelli ne pubblica il concorso da oggi a tutto il 15 Giugno p. v.; nel qual termine le Aspiranti dovranno esibire analoga istanza in carta bollata da cent. 60, corredata dai seguenti documenti.

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco di sua dimora.
3. Fedine del Tribunale Correzionale e della Pretura Mandamentale.
4. Stato di Famiglia.
5. Patente d'idoneità all'esercizio della professione di Levatrice.

I documenti segnati ai numeri 2, 3, 4, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Lo stipendio inerente a ciascuna Condotta è fissato in annue Lire 360 pagabili in rate mensili posticipate.

Gli obblighi relativi al servizio risultano da speciale Capitolato ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

**In questura.** — Due contavvenzioni a conduttori di vetture pubbliche.

**Extra muros.** — Tre furti di pollame: uno a S. Bartolomeo in Bosco a danno Dolzani Gaetano pel valore di L. 22, altro a Vigarano, di minor entità, all'affittuario Brevigliero Angelo; altro a Renazzo, per l'importo di 12 lire al Colono Toschi Sante.

A San Nicolò la contadina Zambonati Maria aveva steso ad asciugare in un prato alcuni metri di tela canepa e i ladri gliel' hanno rubata.

A Cento, Biondi Anacleto lasciava involontariamente aperta la sua bottega di rivendita di generi di privativa. Per la sua sbadataggine male gli incolse perchè rientrato in bottega trovò che un visitatore importuno gli aveva rubato dal cassetto lire 12 in biglietti e in rame.

Ma il furto più ragguardevole av-

venne a Baura. Il possidente B.... D.... quando se ne andava a letto, soleva tenere per maggior sicurezza il portafogli sotto il cappezzale. — L'altra mattina destatosi, trovò che il portafogli contenente oltre 100 lire in biglietti era sparito. Chi poteva sapere della precauzione che il B... usava, se non che persone che con lui convivano? Ed infatti i sospetti suoi caddero su un figlio e un nipote che seco lui coabitavano. Contro questi il B.... — che non sappiamo se imbecille o privo di cuore — ha dato querela, ma la perquisizione dei RR. Carabinieri è riuscita infruttuosa.

**Teatro Tosi Borghi** — Questa sera riposo.

**Teatro Bonacossi** — Questa sera *Le Campane di Corneville*, la graziosa operetta del Planquette, che tanta fortuna ebbe altravolta nella nostra città.

**Châlet a Porta Reno.** — Questa sera concerto.

**Birreria Giardini.** — Questa sera grande apertura con illuminazione fantastica e concerto.

**« Giornale per i Bambini ».** — È uscito in Roma il N. 19 il quale contiene le seguenti materie:

Napoleone, *Samuele Ghiron* - Minuzzoli - Il dialogo delle navi, *Jack la Bolina* - Il Carosello a Piazza di Siena, *Emma Perodi* - Sulle Alpi, *C. Paolozzi* - Storia d'un ago e d'una spilla, *Iginia Agnolucci* - Relazione sul concorso in lingua tedesca, *Il Giornale per i Bambini* - L'Arabo affamato, *Emilia Cerimen* - Giuochi.

## VARIA

**Trionfi dell' arte italiana!** — Angelo Moro-Lin, il popolare capo comico della compagnia veneziana, che dopo tanti anni di lotta, ha dovuto ritirarsi dalle scene, per la sola questione finanziaria, è stato impiegato a quattro lire al giorno dal benemerito Comitato dell'Esposizione di Torino: non in qualità d'artista, ben s'intende, ma di scrivano.

Diamo al pubblico la notizia che è giunta da via privata al *Corriere della Sera* perchè ne tengano calcolo quei signori che il ministro Baccelli ha invitato a Roma per inventare la *ricetta* della *panacea* destinata a sanare l'arte italiana. — In questi giorni appunto Lauro Rossi, Boito, Ponchielli, Marchetti, Giacosa, Fortis, Filippi e Ferrigni sono raccolti nella Capitale a studiare i quesiti del ministro.

Ieri hanno parlato sulla *decadenza del canto* (!) Farebbero meglio a risolvere questo problema: « Perchè un capo comico pieno di buona volontà e d'ingegno, e veramente benemerito dell'arte, deve finire a fare lo scritturale, quando non si voglia dare un colpo di pistola — mentre un tenore asino con *tre* o magari *due* sole delle *sette* note in gola può diventare un milionario in quattro o cinque anni, durante i quali, non tralascia occasione di imporre al pubblico i proprii capricci e la propria bestialità? »

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 7 Maggio 1883

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Spunghi Bonifacio fu Antonio di Ferrara, d'anni 87, pensionato, celibe — Pizzardi Luigia fu Giovanni di Ferrara, di anni 79, donna di casa, vedova — Bergamini Pietro fu Vincenzo di Ferrara, di anni 38, giornaliero, celibe — Frebetti Antonio fu Angelo di Ferrara, d'anni 36, calzolaio, celibe.

Minori agli anni uno N. 4.

8 Maggio

NASCITE — Maschi 4 - Femmine 3 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 1.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Onofri Luigi fu Sante di Ferrara, d'anni 71, fabbro, vedovo — Luisari Domenico fu Vincenzo di Ariano, d'anni 57, uomo d'affari — Di Tommaso Riccardo di Filippo di Ferrara, d'anni 3 — Colla Guglielmo di Antonio di Ferrara, d'anni 1 e mesi 4.

Minori agli anni uno N. 0.

9 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Marcomini Caterina, fu Pietro di Ferrara, di anni 77, giornaliera, ved. — Bortolotti Luigia, fu Francesco, di Fiesso, di anni 75, giorn., ved. — Santini Filomena di Luigi, di Ferrara, di anni 43, donna di casa, coniug. — Farolfi Ettore, celibe, di Girolamo, di Ferrara, di anni 19, brentatore, celibe — Biondelli Giorgio di Rocco, di Ferrara, di anni 16, gior. — Resca Antonio di Massimiliano, di Boara, di anni 5 e mesi 6 — Mastropasqua Elvira di Filippo di Ferrara, di anni 2 — Miglioli Albina di Giovanni, di S. Giorgio, di anni 1 e mesi 9.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
10 Maggio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | | Tem.ª min.ª | 13°, 9 c |
| Alt. med. mm. | 755,90 | » mass.ª | 22°, 6 c |
| Al liv. del mare | 757,92 | » media | 17°, 9 c |
| Umidità media: | 62°,0 | Ven. dom. | Vario |

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia
Acqua caduta mm. 0. 40.

11 Maggio — Temp. minima 7° 1 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
11 Maggio ore 11 min. 59 sec. 32.

Il Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli state presentate tre domande; 1.° per attivazione di un esercizio di Stallaggio in Pontelagoscuro via argine ducale N. 34; 2.° Per altro esercizio di Stallaggio in Ferrara via Boccacanale S. Stefano N. 62; 3.° Per impianto di un Mulino a Vapore in Denore via Argine N. 3.

# Telegrammi Stefani

(DEL MATTINO)

*Londra* 10. — *Camera dei Comuni.* Nella discussione speciale del Bilancio dell'entrata, all'articolo 13 proponente la esazione delle imposte dagli esattori locali ad esattori impiegati nel dipartimento Imposte, venne respinto con 168 voti contro 161. Maggioranza contro il governo 7 voti.

Fitz Maurice rispondendo a Lodson annunzia che effettuansi negoziati per il rinnovamento del trattato di commercio coll'Italia. Spera di potere immediatamente dopo le vacanze di Pentecoste dare un risposta decisiva.

*Bruxelles* 9. — Il prestito belga di 60 milioni al 4 per cento è stato coperto cinquanta volte.

*Como* 9. — Il maresciallo Moltke è partito col treno diretto per Milano.

*Besancon* 9. — Per una esplosione nell'opificio di disfacimento delle cartucce si ebbero cinque morti e 6 feriti gravemente. Il ministro della guerra ha inviato soccorsi.

*Spezia* 10. — È giunta ieri la commissione delle signore veronesi che offrono la bandiera per il *Dandolo*.

Venne inalberata stamane con le dovute salve. E vi fu dato un *lunch* a bordo.

È giunto anche l'arcivescovo Massaia che visitò l'arsenale e le regie navi.

*Parigi* 10. — Lesseps parlando nel banchetto annuale della compagnia di Suez disse infondati i timori provocati dalle voci di un secondo canale.

*Vorthameten* 10. — Bradlangh parlando agli elettori promise che sforzerassi di sedere ai Comuni. *(Ovazioni).*

*Bari* 10. — È aspettato qui, oggi il principe di Bulgaria proveniente dal Montenegro e diretto in Russia.

*Roma* 10. — Il Re ricevette il ministro di Serbia che gli rimise l'ordine dell'Aquila Bianca. L'ambasciatore di Russia presso il Quirinale è partito stamane per Pietroburgo e Mosca.

*Bucarest* 10. — I risultati completi delle elezioni legislative sono 132 liberali e 13 di opposizione.

*Londra* 10. — La riunione degli armatori è stata a porte chiuse per discutere il secondo canale di Suez.

Si è deciso di sottoscrivere per 500 mila franchi per i studi dell'impresa.

La Deputazione domanderà a Granville se esistano ostacoli politici. Le decisioni però sono finora conosciute incompletamente.

Le voci della dissoluzione del Parlamento sono infondate.

*Dublino* 10. — Brady sarà giustiziato lunedì benchè giorno di festa; la maggioranza della popolazione si asterrà dai divertimenti per esprimergli la sua simpatia.

*Parigi* 10. — Il *Temps* ha da Vienna: Sembra certo che la Russia si adoperi attualmente a provocare fra la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria e la Rumenia una lega difensiva contro l'espansione politica economica dell'Austria in Oriente.

*Panama* 10. — I rappresentanti dello Stato dell'Equatore entrarono nella Banca dell'Equatore a Guayaquil, e malgrado le proteste dei consoli e dei comandanti delle navi inglesi e italiane si impadronirono della cassa. Gl'insorti trovansi in vicinanza della città.

*Vienna* 10. — La convenzione elaborata dalla conferenza a quattro per il congiungimento delle ferrovie orientali fu firmata ieri.

*Milano* 10. — È giunto iersera Moltke con seguito. Riparte oggi per Genova.

*Massona* 10. — I soldati maltrattarono i viceconsoli di Francia. Il governo diede le chieste soddisfazioni.

*Napoli* 10. — *Iberia*, vapore postale della Società *Orient-Line*, proveniente dall'Australia, giunse iersera e proseguì per Londra.

*Parigi* 10. — Ieri al salon Herg fu tenuta la seconda assemblea generale dei cattolici sotto la presidenza dell'arcivescovo. Larissa Chesnelong pronunziò un applaudito discorso d'apertura.

*Costantinopoli* 10. — La regina di Grecia attraversò il Bosforo diretta in Russia. Il sultano mandò a complimentarla.

*Perugia* 10 — Miserocchi, Casadio Vincenzo, Parmigiani Antonio, Carlando, *assoluti*.

Morigi Giuseppe, Padovani, Strocchi, Minardi, *lavori forzati a vita*.

Piccinini, Baroni, *lavori forzati per anni* 20.

Bandini, Ragusa, Chiapponi, Casadio Luigi, *lavori forzati per anni* 15.

Morigi Domenico, Casadio Ernesto, 10 *anni di reclusione*.

La sentenza fu pronunciata alle ore 5, il verdetto accordò le circostanze attenuanti a tutti gli accusati affermati colpevoli.

*Roma* 10. — CAMERA DEI DEPUTATI

È convalidata l'elezione di Damiani nel 1° collegio di Messina.

Morana svolge la sua interpellanza sulla politica interna.

Secondo lui è invalsa nella Camera la cattiva abitudine di sollevare gravi questioni senza poi risolverle.

Nega che siasi fatta all'estero una politica servile e soffocata all'interno la libertà. Domanda al governo se intende continuare nello svolgimento del programma della sinistra.

Aspetta la risposta per presentare una mozione.

Nicotera giudica contraria al regolamento che Maiorana dopo essersi dichiarato soddisfatto pella condotta del governo, aspetti risposta per presentare una mozione.

Depretis risponde a Morana che il governo intende mantenere incolumi le istituzioni e rimanere fedele al programma del 1876. Egli è convinto di essere l'interprete della volontà della nazione, e non può ammettere che se ne dubiti senza che la Camera pronunci il suo giudizio.

Lo prega di aprire una discussione in proposito e di valersi d'una mozione qualsiasi per esprimerlo.

Morana presenta la seguente:

« La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio approva l'indirizzo della politica interna del governo ».

Il presidente osserva che il regolamento non consente tale presentazione.

Morana la ritira.

Si annunzia la interpellanza di Nicotera sull'indirizzo politico seguito da due anni a questa parte.

Deliberasi che sia svolta domani.

Bonghi svolge la sua interrogazione sul programma per il concorso al monumento di Vittorio Emanuele.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

(Stab. Tip. Bresciani)